PER I NUOVI IMPIANTI DI VITI

Terminati i lavori più urgenti di cantina e ultimata, o quasi, la semina del grano, ci rimane da pensare ai nuovi impianti di ricostituzione. La vite — data la configurazione topografica e le condizioni climatiche della nostra provincia — costituisce per noi la coltura più importante, quella che, anche nelle annate più sfavorevoli, quando gli altri raccolti vanno interamente, od in parte, perduti, non sa negare all'agricoltore che la coltiva il suo giocondo e prezioso prodotto. Alla vite, quindi, dobbiamo dedicare le nostre cure più assidue.

Non a torto si dice che la riuscita del vigneto dipende in gran parte dal modo con cui fu condotto l'impianto. La necessità di ricostituire su piede americano, ha portato con sè innovazioni e pratiche che l'agricoltore deve conoscere e seguire diligentemente se vuol ottenere dai nuovi impianti un risultato buono e duraturo. Non attenersi alle giuste norme che la buona tecnica è in grado oggi di suggerire, significa procedere verso un sicuro insuccesso.

I nuovi impianti, pertanto, dovranno esser fatti tutti con viti americane che resistono alla puntura della fillossera. Ostinarsi a piantare ancora viti nostrali dove la fillossera continua la sua opera devastatrice, sarebbe follia: un vero lavoro di Sisifo. Orbene, può ogni vitigno americano essere piantato indifferentemente in qualsiasi terreno? No; gli agricoltori si ricordino che ogni portinnesto americano predilige una data natura di terreno e, posto in terreni diversi, può crescere male o addirittura fallire. La Rupestris du Lot, per citare un esempio, vitigno provvidenziale per i terreni ciottolosi, magri ma profondi — dove assume uno sviluppo rigogliosissimo — cresce stentato e deperisce presto nei terreni compatti, dove le sue radici non hanno agio di spaziare a volontà. La riuscita delle viti americane dipende anche dal contenuto in calcare del terreno, poichè ogni portinnesto resiste fino ad una determinata percentuale, oltre la quale comincia a dar segni di sofferenza o, come si suol dire, diventa clorotico.

Non è prudente perciò procedere all' impianto delle viti americane, senza aver fatto, prima, un accurato esame del terreno. Solo in base a quest' esame ci è consentito di scegliere, fra i portinnesti resistenti alla fillossera, quello che meglio corrisponde alla qualità del nostro terreno. Otterremo così degli impianti che si manterranno vegeti e rigogliosi per un gran numero di anni, senza dar luogo a quei deperimenti precoci, che, il più delle volte, non sono che conseguenze di un infelice adattamento del portinnesto al terreno.

L' impianto di ricostituzione può essere fatto mediante *talee*, oppure con *barbatelle selvatiche* ed *innestate*.

Quale sia il metodo da preferire non è facile a dirsi, poichè entrano in gioco fattori troppo suscettibili di cambiare da una località all' altra. Noi, intanto, diremo che l' impianto delle talee può convenire solo nei terreni propizi alle viti americane e quando si disponga di portinnesti che emettono facilmente radici, poichè altrimenti si avrebbe un attecchimento troppo scarso che nuocerebbe di molto all' omogeneità del vigneto.

Le barbatelle sono piante radicate e quindi, se piantate bene ed in buono stato di conservazione, danno un attecchimento molto elevato. Fra barbatelle selvatiche ed innestate, è buona pratica dar la preferenza a quest' ultime per evitare le fallanze e le noie dell' innesto a dimora, ma dove si può trovare mano d' opera capace ed a prezzo conveniente, si può, con ottimi risultati, piantare anche barbatelle selvatiche.

L' impianto delle talee si deve fare possibilmente a primavera, con materiale fresco e ben conservato, dopo riempite completamente le fosse. La talea, non più lunga di 40-50 centimetri, si taglia inferiormente subito al di sotto dell' ultimo nodo e si pianta mediante il foraterra, per mezzo del quale si fa aderire poscia tutto intorno il terreno. Eseguito l' impianto, si taglia la talea sopra il nodo più basso che fuoriesce dal terreno, e quindi si rincalza con della terra fino a coprirla quasi interamente.

Le barbatelle, selvatiche od innestate, vanno piantate preferibilmente nell' autunno, perchè così hanno tempo di assodarsi nel terreno e di iniziare, a primavera, subito e con maggior rigoglio, la vegetazione. Prima dell' impianto le barbatelle vanno potate ad uno o due occhi, e, dopo averne raccorciate le radici a 5-6 centimetri, vengono tenute per qualche istante in un recipiente con acqua e sterco, allo scopo di far depositare sulle

radici uno straterello di sostanze fertili. Se si piantano barbatelle innestate bisogna aver cura, nell' impianto, di porre il punto d' innesto 4-5 centimetri sopra il livello del terreno, per impedire l' affrancamento della marza. Assicurata la barbatella ad un paletto, si coprirà con un cumulo di terra fina, in modo da proteggere i tessuti del punto d' innesto sia contro il freddo rigido dell' inverno, sia contro il sole troppo cocente dell' estate. E' necessario che questo cumulo si mantenga sempre fino all' agosto, epoca in cui le viti verranno scalzate per abituare i tessuti all' ambiente esterno, e per procedere al taglio di tutte le radici che fossero eventualmente nate sul nostrale.

A. Musiani

L' ACARIASI DA GRANO IN ISTRIA

Non sarà privo d' interesse se in un giornale agricolo istriano riferisco su una malattia che da parecchi anni è oggetto di studi e di ricerche e della quale non era stata segnalata finora la presenza in Istria. La letteratura medica e quella agraria almeno sono mute in questo riguardo.

Il 1° settembre di quest' anno si presentava al mio studio un guardacaccia, dell' età di 36 anni, con estese manifestazioni cutanee al tronco ed agli arti nei due terzi superiori, le quali consistevano in chiazze di color rosso violaceo, dalle dimensioni di una lenticchia a quella di una moneta da 10 centesimi nuovo conio, dalla forma ora ovalare, ora più rotondeggiante, sollevate più o meno a guisa di pomfi d' orticaria, circondate da un alone rosa pallido, sormontate talvolta da una tenuissima vescichetta o crosticina. Il malato era in preda ad una vivissima agitazione per l' intenso, irresistibile prurito ed il malessere generale, che lo tormentavano e gli rendevano le notti insonni. La sua agitazione era tale che il malato ebbe a manifestare persino idee di suicidio.

Non nego che il quadro insolito delle manifestazioni cutanee destò in me, non dermatologo, non poca sorpresa e non sapevo in quale categoria di dermatosi inquadrarlo. Toccò anche a me quanto riferiscono parecchi autori riguardo all' osservazione dei primi casi: di pensare cioè che le manifestazioni a carico della

cute fossero originate da punture d' insetti (pulci, cimici ecc.). Senonchè l' ammalato escluse che tali insetti avessero potuto trovarsi nel suo letto. L' assenza assoluta di fenomeni alle mani e negli spazi interdigitali faceva escludere la scabbia; l' assenza di disturbi gastro-intestinali rendeva poco probabile anche una dermatite da autointossicazione. Consigliai perciò al paziente di sentire il parere di uno specialista di malattie della pelle. Egli si recò a Trieste dal professor E. Freund, il quale cortesemente mi informò trattarsi di una *acariasi da grano*, la cui presenza a Trieste è stata segnalata per la prima volta in forma *sporadica* dal Freund stesso (1924) e successivamente in forma *epidemica* (1926) da Italo Levi ispettore dermosifilografo della provincia, tra gli scaricatori di orzo e di semi di lino al Punto franco.

Mi recai allora nella località dalla quale proveniva il paziente, accompagnatovi dal collega dott. Francesco Sbisà, che gentilmente si associò a me per i rilievi nel luogo, che iniziai nella famiglia del colpito, estendendoli poscia ad alcune famiglie della mia clientela. Rilevammo così che il paziente abitava solo con la moglie, una casetta composta di un solo pianoterra con cucina e stanzetta, allora tenuta chiusa, in guisa che la stasi del calore in quell' ambiente nell' afosa giornata estiva era quasi insopportabile. Fino a pochi giorni prima accanto al letto vi era un sacco di frumento che al momento della nostra visita era già in parte macinato, in parte venduto a degli agricoltori di una villa vicina.

Si eruì poi come, in forma più attenuata, anche la moglie del guardacaccia fosse colpita da identica malattia. Risultarono invece infruttuose le altre ricerche, sebbene nel luogo parecchie persone asserivano come oltre al guardacaccia sarebbero stati colpiti da eruzioni cutanee anche molti altri individui i quali per un certo riguardo tenevano celata l' affezione.

Neppure ci fu possibile trovare l' acaro nel frumento prelevato dalla casa dove era stato trasportato il grano del guardacaccia, probabilmente perchè col trasporto il frumento aveva subito un arieggiamento, e da parecchi giorni esso si trovava disteso in strato sottile sul pavimento ed era stato spalato, ciò che come vedremo, spesso basta a distruggere il parassita.

In ogni modo saranno utili alcune brevi nozioni sulle cause, sulla prevenzione e sulla cura di questa malattia, la cui presenza risulta così dimostrata anche in Istria.

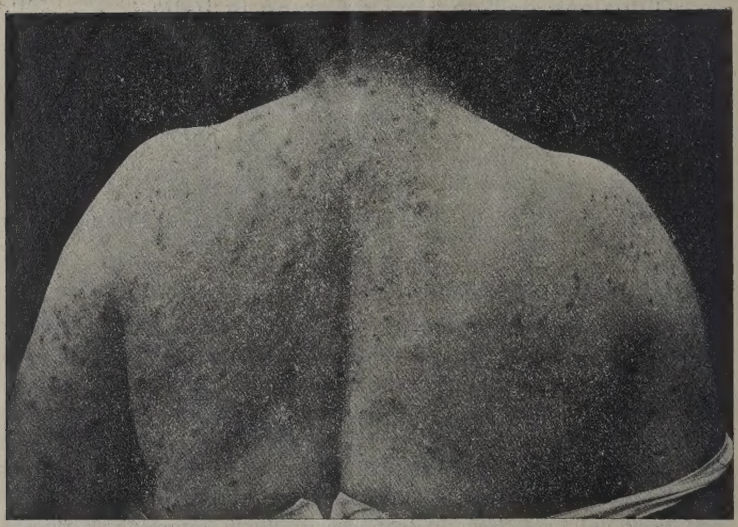
Diffusione dell' acariasi da grano in Italia.

I primi casi di acariasi da grano in Italia sono stati osservati in Sicilia (Bellomo, Philippson 1914), in Romagna (Majocchi e Pantaleoni 1920), poi in provincia di Bologna (Majocchi 1921) e nel comune di Udine (Murero), nei dintorni di Modena (Vallisnieri), in Liguria (Truffi, Del Vivo 1922), in Piemonte (Piccardi), a Bari (Divella 1923), nel Lazio Ducrey, S. Alessandrini, Ciarrocchi 1928) ed a Trieste quelli citati di Freund (1924) e di I. Levi (1926).

L' Agente patogeno.

La malattia è causata da un acaro parassita dei vegetali, il *pediculoides ventricosus* (Targioni-Tozzetti 1875), così chiamato per la enorme dilatazione dell' ultimo segmento addominale della femmina gravida; il parassita non aggredisce che occasionalmente la cute umana; non penetra, nè depone le uova nella cute, ma si accontenta di pungere la cute in numerosi punti e poi scompare. Le fotografie qui riprodotte, gentilmente cedutemi dal prof. Freund, rappresentano la femmina di questo parassita, e le alterazioni che la puntura dell' insetto provoca sulla cute.

Microfotografie del parassita *pediculoides ventricosus* (femmina).



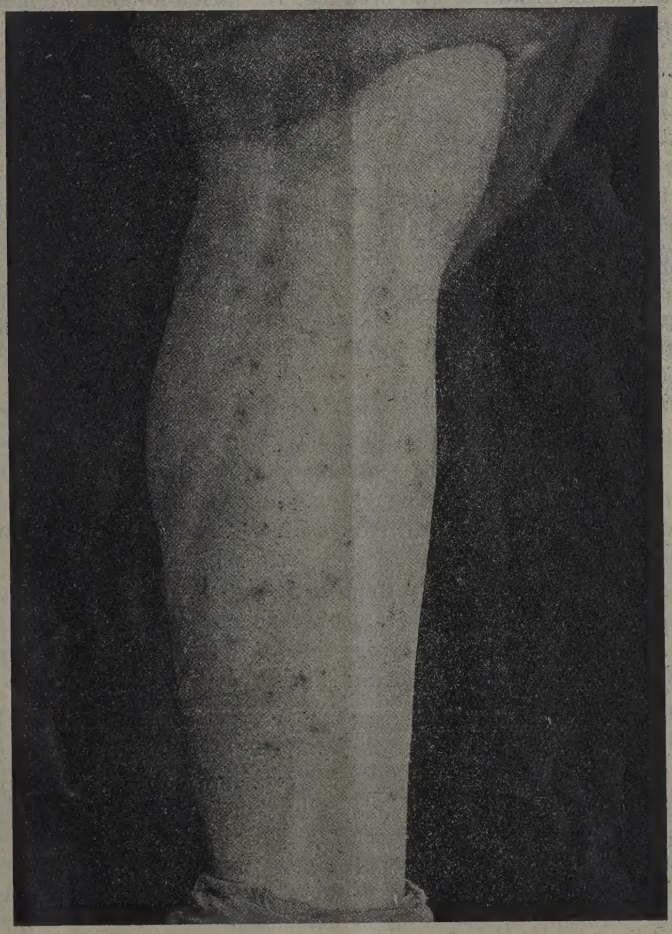
Aspetto clinico macroscopico della dermatosi.

Il contagio diretto da persona a persona è estremamente raro.

Il *pediculoides* si trova sulle cariossidi del grano avareato, poco o punto spalato o conservato in sacchi che restano delle settimane e dei mesi senza venir mossi, di preferenza nella stagione estiva, e, negli autunni miti, come è il caso questo anno, anche dopo l'ottobre fino al dicembre. La persistenza delle correnti sciroccali e delle temperature insolitamente elevate portano quel caldo umido che favorisce lo sviluppo di tutti i parassiti del grano e delle loro larve e di conseguenza anche quello del pediculoides, aumentandone pure la resistenza. Il freddo, l'aria, il sole e specialmente lo spalamento agiscono invece sfavorevolmente sullo sviluppo dell'acaro.

Il *pediculoides ventricosus* vive oltre che nel grano avareato (sobbollito), nelle farine, nella paglia, nelle fave, nell'orzo, riso ed altri cereali a spese di larve d'insetti viventi nei granai e sopratutto dove sono annidate le larve del tonchio. Esso riesce in tal guisa utile all'uomo, in quanto distrugge queste larve di cui si nutre. Anche dormendo sull'aia dove furono trebbiati cereali si può contrarre una eruzione pruriginosa do-

vuta probabilmente a quest' acaro. In America (Filadelfia - 1904) fu osservata anche una epidemia in persone che avevano dormito su pagliericci riempiti di paglia in cui fu rinvenuto il pediculoides.



Aspetto clinico macroscopico della dermatosi.

Oltre a produrre le manifestazioni cutanee dianzi accennate il pediculoides è secondo taluni autori (Ancona) causa tra i mu-

gnai, di alcune forme d' asma, che si iniziano con sternuti, senso di chiusura al naso, scolo nasale (rinorrea), brucioni oculari.

La dermatosi pur essendo benigna per l' esito, non è lieve per le molestie infinite che produce. La farina abbondantemente inquinata può, ingerita, essere causa, specie nei bambini, di gravi disturbi gastro - intestinali.

Profilassi.

La profilassi consiste in una *profilassi individuale* ed in un *trattamento corrispondente dei cereali.*

La *profilassi individuale* consiste nello spalmare con grasso le braccia, il collo, ed in generale le parti scoperte, prima di venire a contatto col materiale irritante invaso dall' acaro.

Acquistando tale grano per semina o per prepararci il pane converrà conservarlo in ambienti appartati o macinarlo il più presto possibile. In ogni modo si eviterà di tenere legumi e cereali nelle stanze da letto.

Il trattamento dei cereali tende ad impedire lo sviluppo degli acari ed a distruggerli, ventilando i locali ove vengono conservati i legumi ed i cereali, impedendo la cosidetta sobbollitura, per mezzo di spalature frequentemente ripetute. Non è necessario distruggere i cereali riconosciuti infetti e neppure darli in pasto agli animali, dopo averli fatti passare rapidamente in acqua bollente, ed averli sottoposti all' azione del vapor acqueo. Quando il grano, malgrado i provvedimenti esposti, risulti ancora infestato si potrà ricorrere anche alla disinfestazione per mezzo di fumigazioni solforose, con l' uso del tetracloruro di carbonio, con del solfuro di carbonio che in tempo relativamente breve evapora, per cui nessun danno ne deriva alla salute dei consumatori, ed al caso con la cianidrificazione.

Sarà bene che le cattedre ambulanti d' agricoltura svolgano opportuna propaganda perchè gli agricoltori conoscano e denunzino i casi di acariasi da grano, onde possa provvedersi alla disinfezione dello stesso, prima che sia venduto, evitandosi così la diffusione ulteriore della dermatosi.

Cura.

Eliminata la causa (il grano avareato), la dermatosi guarisce anche spontaneamente. Per mitigare i fenomeni infiammatori che accompagnano l' eruzione e che sono dovuti ad una sostanza

tossica, secreta dalle ghiandole salivari che l'acaro inocula pungendo la cute, è sufficente prendere frequenti bagni tiepidi, preferibilmente amidati, nonchè l'uso di unguenti o paste lenitive e refrigeranti (pasta all'ossido di zinco, di zolfo al 2 % e simili).

DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Visignano, 27-X. — La pioggia caduta nella seconda decade del mese decorso fu ancora molto benefica, specialmente per l'uva che venne, per così dire, ricuperata e il cui raccolto fu inferiore solo del 30 % dell'ordinario. La gradazione zuccherina però ha difettato andando dal 15 al 17 %. Da qualche compratore l'uva è stata acquistata a gradazione, lire 5 la bianca, lire 6 la nera, per grado e per quintale. Tale prezzo è sembrato basso, dato lo scarso prodotto col quale la maggioranza non arriva certo a provvedere il sostentamento per la famiglia.

Come negli altri paesi della provincia anche quì molti cercano di emigrare e sono le migliori forze che ci abbandonano.

Il 13 corrente mese un furioso temporale ci portò un'abbondante grandinata che rovinò gli olivi ed in alcuni luoghi anche l'uva non ancora raccolta.

Questa popolazione è grata e soddisfatta della istituzione qui di una sezione dell'Esattoria consorziale per il pagamento delle imposte, essendo con ciò eliminata la necessità di perdere una giornata intera per recarsi a Montona.

Si è dato principio alla semina del frumento, ma pur troppo molti si sono astenuti dall'acquisto di concimi chimici per mancanza di capitali.

(A. Dell'Oste)

Visinada, 27-X. — La vendemmia fu discreta ma venne continuamente disturbata dalla pioggia. Poche furono le vendite di uva da vino, molte invece quelle di uva da tavola i cui prezzi furono abbastanza alti. Fin ora la vendita del vino è scarsissima. La semina del frumento si deve spesso interrompere causa la pioggia, ma però è molto avanzata. *(G. Ferrera)*

Valle, 27-X. — La vendemmia è ultimata, i prezzi dell'uva sono stati miseri variando da L. 60 a L 70 il quintale, ma anche la gradazione zuccherina era alquanto bassa. L'olivo vegeta bene e si spera in un abbondante raccolto.

Il giorno 8 mese corrente fu fra noi il dott. Dessanti, della Cattedra ambulante di Rovigno e, dinanzi a numeroso pubblico, tenne una conferenza sulla concimazione, sul lavoro, sulla scelta del seme e semina del grano. Peccato che pochi fra gli agricoltori di quì s'interessino della semina del grano con la seminatrice a righe, che fa un lavoro così perfetto con rispar-

mio non indifferente di seme. Quella acquistata dal sottoscritto potrebbe mostrare a chiunque l' utilità del suo impiego. Corre voce che in breve verranno iniziati i lavori di rettifica della strada Pola-Trieste che abbrevia il tragitto di 20 km. Speriamo che ciò avvenga presto e così possano trovar lavoro molti campagnoli che già sentono gli effetti della miseria. *(R. Paolini)*

Bogliuno, 27-X. — Non troppo favorita dal bel tempo la semina del frumento è quasi terminata. Molti agricoltori selezionarono il frumento da seme con lo svecciatoio che opportunamente la Cattedra d' agricoltura mise a disposizione di questi agricoltori, mentre pur troppo, fatte rare eccezioni, nessuno ha acquistato concimi chimici per il frumento e non intende nemmeno acquistarne per la concimazione dei prati, data l' annata disastrosa.

In seguito alla miseria che qui regna molti giovani agricoltori emigrano nell' Argentina in cerca di fortuna. *(N. Giacich)*

Portole, 27-X. — Il tempo è variabile; l' agricoltore può approfittare di qualche giornata bella per dar mano alla semina del frumento. Lo svecciatoio lavora ininterrottamente da molto tempo, due giornate la settimana, per la selezione del frumento; strano però che vi sia ancora qualcuno che si ostina a seminare seme non selezionato non accorgendosi che essendo obbligato con ciò ad aumentare la quantità, sciupa inutilmente molto frumento che potrebbe portare al molino.

Si sta ultimando la vendemmia nel nostro carso e l' uva è ben matura segnando da 17 a 20 gradi di zucchero; la quantità però è inferiore a quella prevista, specialmente dove le viti sono più fitte e nelle vigne sostenute da muraglie.

Le olive sono poche ma in compenso ben nutrite e grosse per cui si spera in un prodotto d' olio discreto.

I pascoli sono ben forniti e perciò il bestiame è in buono stato. Si procede anche qui alla marchiatura a fuoco dei bovini, in molti casi però è successo che si sono formate delle piaghe che hanno cancellato completamente il marchio e sarebbe perciò necessario che questo lavoro venisse fatto solo da persone molto pratiche. *(R. Zonta)*

S. Vincenti, 27-X. — La vendemmia è stata ultimata ed è stata fatta anche la svinatura, con esito generalmente buono tanto per la quantità che per qualità. Favoriti da tempi propizi, attualmente si provvede alla semina del grano. Anche da questo lato si nota un lodevolissimo risveglio: bastarono due anni di attiva propaganda fatta dai cattedratici a favore della coltura razionale, perchè quest' anno venissero acquistate ben sette seminatrici e molti quintali di concimi per la semina del grano. Anche per i prati sono stati acquistati parecchi vagoni di Scorie Thomas.

Purtroppo la mancanza di denaro è generale e non viene fatta nessuna richiesta di vino; dato ciò l' animalia subisce delle diminuzioni, in seguito a vendite, dirò così forzate, per far fronte al pagamento delle imposte e per l' acquisto di granone di cui tutti i nostri agricoltori hanno bisogno.

Al raduno dei rurali a Roma parteciperanno per questo comune gli agricoltori Monti Eugenio e Manzini Giovanni. *(R. Monti)*

Rozzo, 27-X. — La vendemmia è stata ultimata con alternativa di pioggia e di bel tempo e, nei luoghi non colpiti dalla grandine, diede un raccolto discreto.

E' stata ultimata anche la semina del frumento e quasi tutti gli agricoltori selezionarono il seme mediante lo svecciatoio in consegna presso questa Cassa rurale.

Ha recato generale rincrescimento la notizia che quest'anno non verrà fatto qui alcun rimboschimento e nemmeno risarcimento degli impianti distrutti dalla siccità. L'anno scorso, grazie all'interessamento del Comando della M. V. Forestale, furono eseguiti degl'impianti con una spesa di circa 50 mila lire, impianti che in seguito alla disastrosa siccità sono stati quasi completamente distrutti. Si sperava quindi che si sarebbe provveduto per lo meno al risarcimento degli stessi, ma sembra che fino all'anno venturo non si farà nulla per mancanza di fondi.

Ci rimettiamo fidenti all'Autorità Forestale affinchè il lavoro d'imboschimento, così bene iniziato in questo comune, abbia seguito e dia anche quest'anno al povero contadino, sì duramente colpito, modo di lavorare e di sfamarsi, ed in un prossimo avvenire, dia uno dei primi fattori più importanti per la moderazione del clima ed il benessere di queste popolazioni, cioè il bosco. *(L. Massalin)*

Rovigno, 27-X — Anche questo territorio fu duramente provato dalla siccità del passato estate e l'acqua caduta in abbondanza dalla seconda metà di settembre in avanti, non migliorò molto la situazione. Le uve risultarono in generale poco zuccherine, le nere segnarono da 12 a 16 gradi e le bianche arrivarono al massimo fino a 18. Avremo perciò vini di scarso valore commerciale che sarà anche opportuno vendere prima dell'estate per non esporsi alla possibilità di perdere tutto causa malattie.

Siamo in opera per la semina del grano, ma dobbiamo constatare che, nonostante gli agricoltori seguano con alacrità le buone norme suggerite per la lavorazione del terreno e la selezione del grano, il consumo dei concimi chimici è diminuito, ciò che denota il disagio economico delle nostre campagne. E' perciò indispensabile che vengano affrettati quei provvedimenti promessi per lenire la miseria di queste popolazioni. *(F. Cherin)*

Buie, 27-X. — La vendemmia è finita con generale disillusione specialmente in riguardo al quantitativo, che da tutti era creduto maggiore. La qualità però è stata buona e si sono avuti moscati e terrani che hanno segnato anche 20 gradi di zucchero. Vi è stata molta ricerca di uva da tavola e sono stati pagati prezzi discreti, tanto dai commercianti locali che da quelli forestieri.

Il gruppo locale del Sindacato fascisti agricoltori, impressionato del ristagno della vendita del vino, ha fatto sentire la propria voce per intensificare la sorveglianza contro le adulterazioni che devono essere quelle che fanno la concorrenza e limitano il consumo del vino genuino.

Abbiamo cominciato la semina del frumento, ma purtroppo scarso è il quantitativo dei concimi chimici che viene impiegato, nonostante l'attiva propaganda e la dimostrazione evidente della loro utitità che fa la locale se-

zione della Cattedra ambulante e molti seguitano ancora a seminare sul sodo e poi ararc, senza nessuna preventiva preparazione del terreno e queste sono poi le cause degli scarsi raccolti che ottengono. *(F. Marzari junior)*

Pinguente, 26-X. — La vendemmia è ultimata e nel complesso è stata buona poichè le pioggie caduto nella seconda metà di settembre sono state di sicuro giovamento alle vigne. Certo le giovani viti hanno approfittato assai poco dell' acqua caduta, purtroppo in ritardo, ma le viti vecchie, specie se su terreni forti, hanno dato abbondanza di raccolto. Il vino non raggiungerà la gradazione alcoolica dello scorso anno perchè all' uva mancò il sole necessario, però è già in vendita e sembra buono.

E' a buon punto la semina del frumento quasi ovunque; confortante è la constatazione che il nostro agricoltore, facendo tesoro degli incitamenti dei cattedratici e dei bravi agricoltori del luogo, hanno acquistato buoni grani selezionati, hanno arato le terre con maggior buon senso, le hanno preparate meglio e ne hanno serbata una maggior quantità degli anni scorsi per seminarvi frumento.

Anche per le olive la pioggia è stata benefica e quelle risparmiate dalle grandinate daranno buon reddito d' olio.

Domenica 14 c. profittando dell' audizione del discorso del Duce agli agricoltori per mezzo della radio, l' egregio dott. Raccamarich ha tenuto ai numerosissimi agricoltori convenuti, una delle sue solite istruttive conferenze agrarie che tanti ottimi frutti stanno dando nelle nostre campagne.

I pascoli oggi rigogliosi offrono buono ed abbondante nutrimento al nostro patrimonio zootecnico. *(A. Chiappetta)*

Barnaba, 27-X. — Da una quindicina di giorni la vendemmia è terminata: il raccolto generalmente ha superato tutte le previsioni e specialmente le viti vecchie nostrane hanno ricompensato bene la dura fatica dell' agricoltore.

Oltre un migliaio di quintali di uva è stata venduta nel comune di Albona e pagata al prezzo minimo di Lire 0.90 ad un massimo di Lire 1.15 al Chg.

Il raccolto del granone è stato nullo e quello delle patate ha deluso tutte le aspettative.

La semina del frumento è a buon punto; per la prima volta in questo territorio si adopera la seminatrice, gentilmente concessa dal Direttore della Cattedra Ambulante, al quale gli agricoltori sono oltremodo grati per il suo pronto interessamento per questa zona; ne è stata pure acquistata una da un agricoltore e così attualmente ne abbiamo due in funzione.

Da tutti si procura di seminare seme selezionato. L' estensione seminata a frumento è di gran lunga superiore a quella degli anni passati; forzatamente la coltura del granone dovrà essere abbandonata.

Tra qualche mese scadranno le cambiali per l' acquisto di concimi, ma si dovrebbe concedere agli agricoltori la possibilità di pagarle ai raccolti del prossimo anno, essendo ora privi di denaro e di tutto. Si spera che comincieranno i lavori nella Valle d' Arsa e venire così la miseria che è alle porte di tutti.

I pascoli sono abbondanti, gli animali sani e ben nutriti.

(U. Cleva)

Passo, 27-X. — Il tempo si mantiene incostante ma con tutto ciò seguitano i lavori di semina del frumento ed in una estensione di terreno superiore all' ordinario

Del vino nessuna vendita e non si sa nemmeno il prezzo che verrà pagato Ciò nonostante, causa la grande necessità di denaro, molti corrono ad offrirlo. Anche la legna ha subito un ribasso nel prezzo. *(G. Fabian)*

Montona, 27-X. — La semina del frumento procede alacremente con largo impiego di concimi. Quest' anno è stata adottata anche la semina a righe per merito dell' amministrazione del March. Polesini che ha fatto acquisto di una bella seminatrice.

I vini nuovi sono riusciti buoni ma colle vendite si va più lentamente ancora dell' anno scorso, per quanto i prezzi siano ribassati e vadano da L. 150 a L. 175 per ettolitro.

Si nota forte mancanza di denaro e fortuna ancora che il credito agrario viene incontro per gli acquisti di quanto può occorrere all' agricoltore per l' esercizio del suo lavoro. Ciò però non basta, ed è necessario al più presto l' inizio dei lavori di bonifica dove questa gente possa guadagnare per il mantenimento della famiglia.

Un' osservazione che viene fatta riguardo all' emigrazione è la seguente: Molti, credendo di ottenere più facilmente il permesso di emigrazione per l' America, si dicono *alogeni*, mentre sono italiani e lo sono sempre stati. Occorre pertanto che le autorità stiano molto attente, sia per non aumentare in modo artificiale il numero degli alogeni, sia anche a protezione di questi disgraziati che potrebbero avere difficoltà nel rimpatrio, qualora non abbiano fortuna coll' emigrazione. *(G. Declich)*

Dignano, 27-X. — Mi è grato segnalare la lodevole decisione presa dal locale Premiato Stabilimento Bacologico T. Sotto-Corona, di accogliere nella prossima primavera, durante l' allevamento del baco, provvedendo al vitto e alloggio, due ragazze, figlie di agricoltori bisognosi, dei diversi paesi dell' Istria dove l' allevamento del baco è fatto in modo irrazionale, per poterle istruire sui sistemi moderni d' allevamento, che permettono di realizzare utili insperati. Se guardiamo ai risultati conseguiti nella passata campagna bacologica, nella quale molti di coloro che avevano acquistato seme dal su indicato Stabilimento, fecero fino a Kg. 89 di bozzoli per oncia, e che almeno il 50 % dei premi, assegnati nel concorso indetto dalla Federazione Provinciale Sindacati Agricoltori, toccarono a tali allevatori, l' iniziativa è oltremodo lodevole.

La Federazione Agricoltori in accordo colla Cattedra ambulante di agricoltura designerà le persone idonee a ricevere questa istruzione che dal lato teorico sarà affidata alla Scuola agraria di fondazione Cecon.

Le benemerenze di tale Stabilimento sono note anche all' estero di dove, specie quest' anno, sono venute importanti ordinazioni di seme.

La vendemmia ci ha dato un raccolto discreto ed anche il vino è riescito buono.

La maturazione delle olive procede regolarmente e il raccolto sarà pure buono.

Gli agricoltori sono occupatissimi nella semina del grano che è prossima ad essere ultimata. Pur troppo però il sistema è sempre l' antico. Nonostante i campi dimostrativi che hanno provato all' evidenza l' utilità dei concimi chimici, dei lavori profondi, delle razze elette, nonostante il risultato favorevole ottenuto da qualche volonteroso, la grande massa seguita a fare come sempre faceva. Ma il risultato è il seguente: mentre coloro che hanno seguito le idee moderne ed hanno seminato razze elette hanno raccolto da 15 fino a 27 quintali per ettaro, quelli che sono andati all' antica e non hanno voluto abbandonare le razze indigene, hanno raccolto appena da 5 a 12 quintali.

Per mancanza di denaro gli agricoltori si precipitano a vendere il vino il cui prezzo va da L. 170 a L. 180 l' ettolitro; è strano però che in osteria viene venduto sempre a L. 3.60 fino a L. 4 al litro. *(L. Ferrara)*

NOTIZIARIO

Concorso al posto di Reggente la Sezione specializzata per la frutticoltura della Cattedra Ambulante con sede in Capodistria. — Possono partecipare al concorso coloro che da almeno due anni alla data di pubblicazione del presente bando di concorso abbiano conseguito la laurea in scienze agrarie, e che abbiano per non meno di due anni alla data medesima coperto un posto di assistente presso una Cattedra Ambulante di Agricoltura, o un ufficio tecnico presso Istituti di istruzione o di sperimentazione agraria Regi o sottoposti alla vigilanza Governativa, o nei servizi tecnici agricoli coloniali.

Il servizio prestato come assistente volontario presso una Cattedra o presso una delle Istituzioni indicate nel precedente comma può ritenersi utile agli affetti del biennio di assistentato richiesto dal comma stesso solo nel caso in cui l' ammissione ad assistente volontario sia avvenuta in seguito ad una regolare deliberazione della Commissione di vigilanza della Cattedra o dell' organo corrispondente competente dell' Istituzione di cui trattasi.

A parità di condizioni, sarà titolo di preferenza l' assistentato presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra non oltre il 15 dicembre 1928 la domanda di ammissione al concorso in carta da bollo da Lire 2.—, con la indicazione del cognome, nome e paternità del richiedente e del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale da cui risulti che il concorrente non abbia superato il 40° anno d' età, alla data di pubblicazione del concorso, a meno che non si trovi o non si sia trovato nel grado di Reggente di Sezione in servizio presso le Cattedre Ambulanti d' Agricoltura;

b) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del Comune dove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale dimora, debitamente legalizzato;

d) certificato di immunità penale, rilasciato dall'Ufficio del Casellario Giudiziario, debitamente legalizzato;

e) certificato sanitario rilasciato da un medico condotto, da un medico militare o da un medico provinciale debitamente legalizzato, comprovante che il concorrente è dotato di sana e robusta costituzione, ed esente da imperfezioni fisiche capaci di influire sul rendimento del servizio di propaganda;

f) certificato dell'esito definitivo di leva e d'iscrizione nella lista di leva, qualora il concorrente non sia stato chiamato alle armi. Per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

g) diploma di laurea in Scienze Agrarie, in originale od in copia autentica; e certificato dei punti riportati negli esami speciali;

h) certificato rilasciato dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura o da altri Istituti presso cui il concorrente abbia compiuto il prescritto biennio;

i) altri titoli di studio, documenti o pubblicazioni che valgano a comprovare il grado di coltura, la competenza tecnica e pratica, nonchè l'attitudine dei concorrenti a coprire il posto al quale aspirano;

l) riassunto cronologico della carriera percorsa, degli uffici coperti e dell'attività in genere, spiegata dal concorrente nel campo agrario;

m) elenco riassuntivo, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati a corredo della domanda.

I documenti di cui alle lettere *b, c, d, e,* debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Coloro che all'atto della pubblicazione del presente bando di concorso siano in servizio a posti stabili nelle Cattedre Ambulanti di Agricoltura oppure in Istituti d'istruzione e sperimentazione agraria Regi o sottoposti alla vigilanza governativa saranno dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere *b, c, d, f.*

Trascorso il termine stabilito per la chiusura del concorso, non saranno accettati documenti, pubblicazioni o parti di essi.

Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Con avvisi personali, i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell'epoca fissata per le prove di esami.

A parità di merito saranno tenute presenti le preferenze stabilite dall'art. 21 del R. D. 11 novembre 1923, n. 2365.

Gli atti del concorso sono soggetti all'approvazione del Ministero dell'Economia Nazionale. La nomina viene fatta per un periodo di tre anni, a titolo di prova, trascorsi i quali si potrà acquistare la stabilità assumendo il titolo di Direttore di Sezione.

Il nominato dovrà prendere domicilio ed occupare il posto, nella sede della Sezione, entro 15 giorni dalla data di partecipazione della nomina; in caso contrario decadrà da ogni suo diritto; dovrà pure uniformarsi, oltre che al Regolamento della Cattedra, a tutte le altre disposizioni che verranno stabilite per il migliore funzionamento della Sezione.

Ove il vincitore del concorso non accetti la nomina ed abbandoni l'Ufficio entro sei mesi dall'approvazione ministeriale degli atti del concorso, è in facoltà della Commissione di vigilanza di proporre la nomina del secondo dichiarato eleggibile.

Lo stipendio iniziale è di L. 17.000 — al lordo di ritenuta di R. M. e del trattamento di quiescenza, aumentabile di L. 700 — trascorso un quadriennio e per cinque quadrienni successivi, pagabili a rate mensili posticipate, oltre le indennità di missione stabilite dal Regolamento della Cattedra.

Visita del nuovo Direttore della Cattedra ambulante.

— Il Dott. Leo Petronio, nel giro che compie in provincia per prendere conoscenza delle istituzioni agrarie che vi esistono, nei giorni scorsi visitò anche la Cantina sociale cooperativa di Verteneglio, accolto dal presidente Sig. Alfredo Sason, dal presidente del consiglio di sorveglianza Sig. Antonio Paoluzzi, dal direttore tecnico Sig. De Miranda e dal socio Sig. Antonio Sason. Si interessò vivamente dell'andamento dell'azienda, dello spirito che la informa e del sistema di lavorazione. Assaggiò i diversi prodotti che lodò incondizionatamente e dette preziosi consigli sulla possibilità di aumentare l'esercizio per far fiorire sempre più questa sana istituzione.

Le Mostre per la Valorizzazione Coloniale a Tripoli.

— Nella primavera prossima avrà luogo in Tripoli d'Africa la terza manifestazione annuale per la valorizzazione della Tripolitania, indetta, come gli scorsi anni, dall'Ente Autonomo della Fiera, il quale dagli uffici di Roma ha già iniziato il lavoro di organizzazione.

Dopo il successo della scorsa primavera questa terza manifestazione è destinata a contribuire ancora più largamente che per il passato allo sviluppo dell'attività economica della Tripolitania, sopratutto dal punto di vista agricolo.

Fervono già i lavori per la costruzione del nuovo quartiere della Fiera che sorgerà sopra un'area di oltre 50.000 metri quadrati, appositamente acquistata per erigervi magnifici e grandiosi padiglioni i quali ospiteranno le interessanti mostre di cui il programma è ricco.

E' già assicurato per tale avvenimento un grandioso concorso di visitatori che saranno attratti anche dalle numerose manifestazioni turistiche, sportive, artistiche e folkloristiche che sono in via di alacre preparazione.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 25-IX. Animali presentati: Buoi 267, Vacche 101, Vitelli 14, Cavalli 26, Muli 17, Asini 245, Suini 89. Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—300, Vacche L. 230—280, Vitelli L. 400—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1400, Muli L. 800—900, Asini L. 300—700, Suini L. 80—100, Caprini L. 100—130, per capo.

Fieno L. 28—30, Paglia L. 20 22, al q.le.

Andamento del mercato: Discreti affari conclusi.

Visignano, 27-IX. Animali presentati: Buoi 75, Vacche 80, Vitelli 30, Cavalli 14, Muli 6, Asini 40, Suini 190, Ovini 50, Caprini 2. Prezzi verificatisi:

Buoi L. 320—340, Vacche L. 290—310, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Asini L. 180 in più, Suini L. 80 in più, Ovini L. 80—100, Caprini L. 90.

Andamento del mercato: Ben frequentato, vendite buone e numerose tanto di bovini che di suini.

Montona, 29-IX. Animali presentati; Buoi 39, Vacche 33, Vitelli 7, Cavalli 2, Muli 3, Asini 19, Suini 47, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 310—340, Vacche L. 230—260, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Muli L. 1000—1500, Asini L. 200—600, Suini L. 80—160, Ovini L. 110, per capo.

Andamento del mercato: Poca frequenza d'animali, presenti invece molti compratori. Animali venduti circa un terzo.

Pisino, I-X. Animali presentati; Buoi 263, Vacche 307, Vitelli 37, Cavalli 23, Asini 73, Suini 225, Ovini 31, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi I^a qualità L. 320-350, II^a qualità L. 300—320, Vacche I^a qualità L. 280—300, II^a qualità L. 180—200, Vitelli L. 250—400, al q.le peso vivo; cavalli L. 1000-3000, Asini L. 700—1000, Suini da allevamento L. 50 in più, da macello fino a L. 600, Ovini L. 90—250, Caprini L. 70-130.

Fieno L. 22—45, Paglia L. 14—18, al q.le.

Andamento del mercato: Tempo splendido, frequenza soddisfacente, molte vendite e permute concluse.

Erpelle, 2-X. Animali presentati: Buoi 78, Vacche 140, Vitelli 30, Cavalli 2, Suini 230. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—2000, Suini L. 70-90, per capo.

Fieno L. 30, Paglia L. 18, al q.le.

Andamento del mercato: Molto frequentato, vendite discrete.

Dignano, 6-X. Animali presentati: Buoi 224, Vacche 136, Vitelli 16, Asini 12, Suini 56, Ovini 62. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 235—250, Vitelli L 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 150—400, Suini L. 80—180, Ovini L. 50—110.

Andamento del mercato: Concluso discreto numero di affari.

Montona, 15-X. Animali presentati: Buoi 201, Vacche 169, Vitelli 76, Cavalli 13, Muli 15, Asini 128, Suini d'allevamento 390, Ovini 6, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320-350, Vacche L. 210—240, Vitelli L. 450-500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1800—2200, Muli L. 1200-1600, Asini L. 200—600, Suini L. 60—180, Ovini L. 100—120, Caprini L. 130, per capo.

Andamento del mercato: molto concorso d'animali e compratori. Diversi affari conclusi.

Pisino, 20—X. Animali presentati: Buoi 114, Vacche 135, Vitelli e Giovenchi 22, Cavalli 14, Asini 30, Suini 132, Ovini 8, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 180—300, Vitelli e Giovenchi L. 250-400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000-3000, Asini L. 60-600, Suini L. 90—300, Ovini L. 80—120, Caprini L. 100, per capo.

Fieno L. 25—45, Paglia L. 15—20, al q.le.

Andamento del mercato: la bella giornata favorì il mercato che fu molto frequentato ed animato. Vi erano anche molti tacchini che furono venduti in media a L. 6 al chilogrammo peso vivo.

Visignano, 25-X. — Animali presentati: Buoi 50, Vacche 70, Vitelli 20, Cavalli 10, Muli 8, Asini 72, Suini 200, Ovini 60, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—330, Vacche L. 200—300, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo: Asini L. 150 in più, Suini L. 100 in più, Ovini L. 80—120. Caprini 120.

Andamento del mercato: buona vendita di suini a prezzi sostenuti, Bovini venduti 25.

Pinguente, 18-X. Animali presentati: Buoi 32, Vacche 119, Vitelli 22, Asini 19, Suini 190, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—380, Vacche L. 260—320, al q.le peso vivo; Vitelli L. 525—575, al q.le peso morto; Suini L. 80—200, Ovini L. 60 in più, Asini L. 70 in più, per capo.

Fieno L. 24, Paglia L. 21, al q.le.

Andamento del mercato: L'avvicinarsi dell'inverno porta di consueto un maggior consumo di carne; devesi forse a questo fatto ed alle migliorate condizioni dei pascoli che il mercato venne caratterizzato da un certo rialzo dei prezzi. Il rincaro è dovuto anche in parte alla minore disponibilità di betiame, giacchè, durante l'estate scorso gli allevatori furono costretti a vendere anche in perdita. Continuando condizioni favorevoli ai pascoli è da prevedersi un ulteriore aumento nei prezzi del bestiame in genere.

Montona, 27-X. Animali presentati: Buoi 35, Vacche 24, Vitelli 5, Asini 14, Suini 51, Ovini 7. Prezzi verificatisi: Buoi L. 310—340, Vacche L. 220—260, Vitelli L. 450—480, al q.le peso vivo; Asini L. 200—500, Suini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: Poca affluenza di bestiame, diversi affari conclusi.

I provvedimenti per lo sviluppo zootecnico. — Sono note le cure che il Ministro dell'economia nazionale S. E. Martelli, appena assunto al potere, ha dedicato al delicato problema dell'allevamento del bestiame. In seguito alla sua iniziativa, di concerto col Ministro delle finanze, è stato ora pubblicato (n. 245 della «Gazzetta Ufficiale») il R. decreto-legge 4 ottobre 1928 entrato in vigore il giorno 21 ottobre, il quale stabilisce che la farina per l'alimentazione del bestiame costituita da tritumi di frutta secche, di vecce, di miglio, di panelli, di semi di lupino o di fieno greco o altre simili sostanze, mescolati con crusca, nonchè la farina per l'alimentazione del bestiame, costituita da miscugli di farine basse o tritumi di cereali, di frutta secche, di panelli, ecc. con tritumi di formaggio o con farina o tritumi di carne in proporzione non superiore a 50 per cento, rispettivamente considerate nelle sottovoci *b)* e *c)* della voce del repertorio doganale «Farina per l'alimentazione del bestiame», sono classificate come «prodotti vegetali non nominati».

Per rendersi conto della agevolazione concessa bisogna considerare che i prodotti contemplati dalla sottovoce *b)* sono soggetti ad un diritto di L. 3.15 oro al quintale e quelli compresi dalla sottovoce *c)* sono soggetti ad un diritto doganale di L. 6 oro al quintale. I prodotti indicati venendo classificati, in base al nuovo decreto, come prodotti vegetali non nominati, sono resi esenti da dazio.

Meli affetti dal pidocchio sanguigno. — Allo scopo di facilitare la diffusione dell'Afelino (Aphelinus mali Hald) per liberare il melo dal pidocchio sanguigno o Afide lanigero, s'invitano i proprietari di meli, affinchè quelli di essi che hanno ricevuto l'Afelino ne diano notizia alla R. Stazione di Entomologia agraria di Firenze, Via Romana, 19, con le informazioni che desiderano fornire al riguardo.

Pollame selezionato. — La Stazione sperimentale di pollicoltura di Rovigo, pone in vendita un rilevante numero di ottimi esemplari di galli accuratamente selezionati capaci di aumentare nelle figlie la produzione delle uova di almeno il 50 %. Tutti quelli che desiderano farne acquisto possono rivolgersi direttamente alla su nominata Stazione che dispone del qui sotto indicato materiale:

RAZZA	N. dei galletti disponibili	N. delle uova delle madri nel primo anno	Età
Livorno bianca . .	100	240-256	da 4 a 6 mesi
» nera . .	18	208-215	»
» cucola . .	18	198-215	»
Valdarno	10	200-212	»

L'Istituto Federale delle Venezie per il concorso del Grano. — La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato a titolo d'integrazione dei premi fissati dallo Stato per il 6° concorso nazionale per la Battaglia del Grano 1928-29 un contributo di lire 100.000 di cui lire 61.500 da conferirsi alle commissioni provinciali granarie, nella misura in appresso indicate perchè istituiscano premi integrativi di quelli dello Stato per le gare Provinciali, di maniera che un maggior numero di agricoltori meritevoli possa venire premiato: e lire 38.500 nella misura in appresso indicata da conferirsi al Ministero perchè istituisca premi integrativi per la gara nazionale da aggiudicarsi alle grandi, medie e piccole aziende Venete più meritevoli e non premiate.

Per le gare provinciali la somma di lire 61.500 viene così ripartita:

Provincia di Padova lire 6000. Provincia di Rovigo lire 6000. Provincia di Treviso lire 6000. Provincia di Verona lire 6000. Provincia di Venezia lire 6000. Provincia di Vicenza lire 6000. Provincia di Udine lire 6.000. **Provincia di Pola lire 3000.** Provincia di Bolzano lire 3000. Provincia di Trento lire 3000 Provincia di Trieste lire 3000. Provincia di Gorizia lire 3000. Provincia di Belluno lire 2500. Provincia di Fiume lire 2000 — Lire 61.500.

Per la gara Nazionale la somma di lire 38.500 viene così ripartita:

Grandi aziende: 1° classificato tra i Veneti non premiati lire 10.000; Grandi aziende: 2° classificato tra i Veneti non premiati lire 5000, Grandi

aziende: 3° classificato tra i veneti non premiati lire 2500; Medie aziende: 1° classificato tra i veneti non premiati lire 7500; Medie aziende: 2° classificato tra i veneti non premiati: lire 5000; Medie aziende: 3° classificato tra i veneti non premiati lire 2500; Piccole aziende: 1° classificato tra i veneti non premiati lire 3000; Piccole aziende 2° classificato tra i veneti non premiati lire 2000; Piccole aziende: 3° classificato tra i veneti non premiati lire 1000.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Novembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19 e Sabato 24
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Venerdì 2
		Maresego	Maresego	Lunedì 5
		Decani	Decani	Venerdì 9
		Decani	Covedo	Lunedì 12
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 12
		Matteria	Matteria	Mercoledì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 27
	Pisino	Albona	Pisino	Domenica 4 e Domenica 18
		Pisino	Albona	Martedì 6 e Sabato 17
		Gimino	Gimino	Lunedì 12
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 15
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 20
		Canfanaro	Canfanaro	Domenica 25
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Elsane	Elsane	Domenica 11
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Venerdì 16
		Moschiena	Moschiena	Venerdì 30
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Lunedì 5
		Sesana	Sesana	Sabato 3, Lunedì 12 e Giovedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Trieste	Basovizza	Martedì 20

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di Settembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1154.40, per Pola 341, per Fiume e scali intermedi 354 45 (Società Costiera), per Trieste con velieri 328.41. Totale ettolitri 2178.26. — Uva chilogrammi 11458.

Isola: per Trieste ettolitri 60, per Pirano 3. Totale ettolitri 63.

Orsera: ettolitri 1140.

Pirano: per Trieste ettolitri 83 33, per Isola 2.16, per Salvore 0.50, per Grado 6.90, per Portorose 8.41. — Totale ettotitri 91.30.

Pola: ettolitri 11.

Umago: per Trieste ettolitri 952, per Pirano 6, per Pola 24. Totale ettolitri 982.

Totale nel mese ettolitri 4465.56 (manca Rovigno). Uva da Parenzo chilogrammi 11.450.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a. ettolitri **47209.88.**

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dall' 8 al 14-IX	Carbonchio ematico	Capodistria	Castelnuovo	Racizze	E 1	1	—
		»	Villa Decani	Covedo	B 1	—	1
Dal 15 al 21-X	Carbonchio ematico	Capodistria	Villa Decani	Covedo	B 1	1	—
		Pola	Barbana	Castelnuovo d'Arsa	B 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dall' 8 al 14-X	Carbonchio ematico	Sesana	Sesana	1	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	3	S 5	1	4
Dal 15 al 21-X	Carbonchio ematico	Sesana	Sesana	1	B 1	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	3	S 5	5	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	—	—	—	—	120	—	2.50-3.20	4.50-5	60-80	60-100	10-12	—	1.20	45-50	—	
Visinada	180	150	8.50	40	125	104	3.20	5 50	150	80	12	14	1.40	40	9	
Valle	170	170	10	40	135	—	—	—	—	—	—	—	1.40	50	9	
Passo	200	200	—	30	—	—	3-3.50	4-5	80	100	—	—	1.00	45	6 [1]	1) poste a Fianona
Dignano	180-200	—	9-9.50	25-40	—	—	3.20-3.50	4-4.50	75-95	70-90	8-10	9-12	1.20	50-60	7.50-8	
Montona	150-180	140-160	8.80	25-35	130	115	3.30-3.80	4-4.50	60-80	70-120	9-10	10-12	1.00	60	7	suini da macello L. 5.50-6 al kg. peso morto
Barbana	—	—	—	20-25	135	—	3	4-4.50	50-80	—	8	10-12	1.00	55	—	
Pinguente	—	—	8 50	24	180	120	3.40	5 25	60	80	10	9	0.85	60	8	
Portole	170-180	150-170	9-10	30-35	125-130	119	3	3.40	80	70-130	14	14	1.00	60	10-12	suini da macello L. 5 al kg. peso morto
Rovigno	160-190	140-170	9	36-40	135-140	115	2.80-3.15	4-4.50	50-100	—	9-10	10	1.40	50-55	6-10	suini da macello L. 6-7 al kg. peso morto
Bogliuno	200	180-200	—	30	—	—	3-3.30	4.50-5	60-70	—	10	—	0.80	50	6	suini da macello L. 6 al kg. peso morto
Buie	180-200	190	9	28-35	120-130	110-115	3.50-4	4-5.20	80-100	80-100 [1]	12-15	10-12	1.10	50-60	8-10	1) di due mesi
Sanvincenti	150	130	—	25	120	108	3-3.50	4-4.50	70	120	10	10	1.00	60	5	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.40	4	60-100	—	10	12	0.55	45	5.50-6	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.